

la casa delle storie di luce / a home for stories told in light

project by 967arch

text by Davide Cattaneo

photo by Fausto Mazza

Non lampade ma storie di luce, non prodotti ma progetti di luce, non ambienti definiti ma idee di luce. Non un negozio ma più una biblioteca, nella quale leggere con gli occhi il racconto della luce. Milano Manzoni 38 è la nuova casa di Davide Groppi in città, è l'espressione tangibile dell'intangibile per eccellenza, è l'espressione del dna del brand ma prima ancora del pensiero che ci sta dietro. Più di 200 metri quadrati distribuiti su due livelli, nel cuore di Milano, per accendere una lampadina nella mente, ma anche nel cuore di progettisti, clienti, curiosi, per raccontare come la luce sia un ineguagliabile strumento di verità, indagine, emozione, generate grazie a una speciale ricetta di ingegno e fantasia, passione e organizzazione. L'obiettivo del percorso, sia nell'attività quotidiana sia nello spazio, non è solo illuminare ma anche suscitare stupore, sensazioni di meraviglia, leggerezza, sospensione. Per farlo ci vuole un contenitore, progettato con lo studio 967arch che possa descrivere la complessità della luce con coerenza e chiarezza, lasciando spazio all'interpretazione personale di quello che vediamo ma garantendo la qualità della luce e l'efficacia delle soluzioni come pilastri da cui partire. Proprio per questo le scelte effettuate all'interno degli ambienti riflettono l'idea di leggere la luce in relazione e connessione con gli altri elementi. Con gli arredi di design moderno e contemporaneo, le superfici, i colori, le trame dei materiali, i riflessi. Un dialogo inesauribile che regala atmosfere eleganti e sensazioni inaspettate nate attraverso la composizione di un alfabeto progettuale del tutto personale, coerente e senza compromessi, attraverso il quale comporre le storie luminose.

Luci e ombre, scorci, prospettive inedite, a partire dalle vetrine affacciate su via Manzoni ma anche proseguendo sul fronte posteriore, nel quale l'ampia vetrata amplifica gli spazi mettendo in comunicazione gli interni con il cortile del palazzo, dal quale si scorge la presenza della soluzione a sospensione "Moon". La successione delle sale a piano strada è caratterizzata dal rigore delle superfici e dalla sinuosità delle volte a soffitto che generano una sequenza ritmata di contrasti. Attraverso un varco sospeso, i sistemi "Flash", "Infinito" e "Ohm" connettono, insieme ad altri, le sale al piano terra creando una continuità aerea degli spazi. Il progetto architettonico, che ha lavorato sul tema della sottrazione, esalta la raffinatezza dei corpi illuminanti esposti e l'emozione suscitata dalla loro poesia seduttiva. L'alternanza tra la presenza degli arredi scandinavi e i vuoti dello spazio accentua il sapore domestico e di ospitalità che il nuovo spazio vuole offrire, generando nuove suggestioni visive.

Dopo gli spazi di luce di New York, Seoul, Porto, Mallorca, Piacenza, Parma, Bologna, Verona, ecco il centro della capitale del design (a Milano davidegropi aveva già aperto nel 1998), per alimentare il dialogo e le connessioni che solo la luce, ben progettata, è in grado di generare. All'interno dello spazio trova posto l'ampia gamma di soluzioni realizzate dall'azienda comprese i nuovi progetti come il portacandela minimo e razionale Ante Litteram, la memoria di luce Ombra e Anagramma, fatto di lettere ed elementi con i quali comporre liberamente il proprio racconto di luce.

////////////////////////////////////

Not lamps, but stories told in light; not products but projects in light; not defined spaces, but ideas in light. Not a shop, but something more like a library, where you read the story told in light with your own eyes. Milano Manzoni 38 is Davide Groppi's new home in the city, a tangible expression of the truly intangible, an expression of the brand's heritage, and even before that, of the concept inspiring it. More than 200 square metres on two levels in central Milan, to switch on a light in the minds and hearts of architects, clients, and curious members of the public, demonstrating how light can be an unrivalled tool for truth, enquiry, and emotions, generated thanks to a special recipe combining ingenuity with imagination, dedication with organisation. The goal of the process, in daily tasks and in space, is not merely to illuminate but to inspire amazement, sensations of wonder, lightness and suspension. To do this, a container is required, designed with the studio 967arch to describe the complexity of light clearly and consistently, leaving room for personal interpretation of what is seen even while guaranteeing the quality of the light and the efficacy of the solutions as the supporting pillars on which to base ideas. This is why the choices made in the spaces reflect the idea of interpreting light in relation to and in connection with the other elements: with furnishings of modern and contemporary design, with the surfaces, colours, textures of materials, with reflections. An inexhaustible dialogue offering elegant atmospheres and unexpected sensations, created through the composition of a highly personal alphabet of design, consistent and uncompromising, through which to tell stories in light. Lights and shadows, glimpses, new perspectives, starting with the windows overlooking Via Manzoni and continuing at the back, where a big window amplifies the spaces by connecting the interiors with the courtyard of the building, from which the presence of the "Moon" suspension solution can be glimpsed. The succession of rooms on street level is characterised by rigorous surfaces and sinuous vaulted ceilings, generating a rhythmic sequence of contrasts. Through a suspended opening, the "Flash", "Infinito" and "Ohm" systems, among others, connect the rooms on the ground floor to establish the aerial continuity of the spaces.

The architectural design, focusing on the theme of subtraction, underlines the refinement of the light fixtures on display and the emotions called up by their seductive poetry. The alternation of Scandinavian furnishings with empty spaces underlines the feeling of domesticity and hospitality offered by the new space, generating new visual suggestions.

After the light spaces in New York, Seoul, Porto, Mallorca, Piacenza, Parma, Bologna, and Verona, here is one in the capital city of design (davidegropi opened in Milan back in 1998), inspiring the dialogue and connections that only well-designed light can create. The space showcases the company's vast range of solutions, including new projects such as the minimalist, rational Ante Litteram candleholder and memories of the Ombra and Anagramma lights, made up of letters and elements with which to freely tell your own story in light.

